



Numero speciale in distribuzione gratuita per la presentazione della Fondazione della Comunità Locale - Sondrio 30 gennaio 2003

ProValtellina

Fondazione della Comunità Locale



Sped. in A.P. - Art. 20 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Sondrio. Stampa: Lito Polaris Sondrio

Supplemento al Bollettino della Società Storica Valtellinese N. 54/2 del 2002 - Direttore responsabile Bruno Ciapponi Landi - Registrazione del Tribunale di Sondrio n. 120 del 4 luglio 1975

Per il progresso e lo sviluppo delle valli dell'Adda e della Mera

di Roberto Pancirolli - Presidente della Fondazione ProValtellina



La Fondazione Pro Valtellina è nata come associazione nel 1905 e si è trasformata in fondazione nel 1947.

Ha operato per più di 50 anni con interventi di piccola entità sul territorio.

Il nuovo corso della fondazione nasce nell'aprile scorso nell'ambito del Progetto Cariplo di dare vita in ogni provincia ad una fondazione comunitaria locale che meglio potesse gestire ed indirizzare i contributi che ogni anno fondazione Cariplo eroga sul territorio.

Negli Stati Uniti queste realtà vengono chiamate Community foundation.

La prima venne costituita a Cleveland nel 1914. Da quell'anno questo tipo di fondazione si è evoluto e diffuso ed è considerato quello più moderno e sofisticato attualmente esistente al mondo.

Si tratta di un ente con caratteristiche uniche, dotato di grande flessibilità, in grado di catalizzare le energie della società civile e di svolgere un ruolo di primo piano nella crescita del cosiddetto "terzo settore" attraverso meccanismi che rompono con la burocrazia.

Negli Stati Uniti, per esempio, vi sono più di 550 di queste fondazioni delle comunità locali, con un patrimonio complessivo di oltre 25 miliardi di dollari e con erogazione nel 2001 di un miliardo e mezzo di dollari.

In Italia le fondazioni delle comunità locali sono sorte grazie ad un progetto promosso dalla Fondazione Cariplo, che ha voluto offrire, alle province lombarde, con l'aggiunta di Novara e Verbania, la possibilità di usufruire di uno strumento di grande efficacia per lo sviluppo dei valori di solidarietà e della sussidiarietà, favorendo nel contempo la nascita di partners naturali che possano aiutarla a distribuire meglio le proprie erogazioni sul territorio. Oggi è indispensabile ricreare un senso di comunità e di appartenenza, cercando di fare il massimo sforzo per dare concretezza ai valori di solidarietà. Perché non rimangano belle parole senza i fatti, occorre che i buoni propositi mettano vere radici anche nella nostra terra.

Non bastano i soldi. Si pensi, ad esempio, alla presenza di tanti osta-

coli di natura amministrativa, culturale, legale e fiscale, che sono retaggio di una società sempre più complessa come quella italiana, che per decenni, occorre dirlo, non ha certo stimolato né la responsabilità sociale fra i singoli cittadini né l'esistenza di un terzo settore che è ancora debole e soprattutto "sottocapitalizzato". Questi ostacoli il più delle volte impediscono, alle molte energie positive che esistono nella nostra società, di esprimere tutte le loro potenzialità, di poter davvero fare e promuovere del bene.

La fondazione della comunità locale può aiutare, finalmente, a superare quegli ostacoli e favorire una concreta solidarietà.

Infatti la nostra fondazione non ha obiettivi propri e privati, ma è sorta per aiutare tutti coloro che vogliono contribuire al bene comune oggi e, lo speriamo, per coloro che verranno dopo di noi.

La nostra visione è quella di un privato sociale autonomo rispetto a Stato e mercato, capace di umanizzare il mondo:

- una comunità che riscopre il dono di sé, del proprio tempo, delle proprie competenze, del proprio denaro;
- una comunità in cui ciascuno possa contribuire al bene comune.

La nostra missione è

promuovere la cultura del dono, stimolare il senso di responsabilità sociale, rendere il denaro uno strumento al servizio della dignità umana.

I nostri obiettivi sono: promuovere l'immagine del privato sociale; porci come intermediari fra donatori ed organizzazioni no profit; migliorare la qualità della vita.

La Fondazione Cariplo ha messo a disposizione un fondo di 10 miliardi di lire sui quali la Pro Valtellina ha già cominciato a lucrare gli interessi.

L'impegno della nostra fondazione è quello di raccogliere, nell'arco dei prossimi 10 anni, 10 miliardi di lire in oblazioni. Una quota non trascurabile l'abbiamo già realizzata con la vendita dell'edificio di Via Trieste per oltre 5 miliardi di lire all'Amministrazione Provinciale, il cui presidente sen. Eugenio Tarabini - che ho qui l'occasione di ringraziare vivamente - ha condiviso e sostenuto con determinazione l'iniziativa. Se l'obiettivo sarà raggiunto la Fondazione Cariplo donerà 10 miliardi, per cui la Pro Valtellina, al termine dei 10 anni, potrà contare su un patrimonio di 30 miliardi formato dai

10 raccolti, dai 10 che la Fondazione Cariplo si impegna a dare a titolo di premio a fronte della raccolta stessa e dai 10 iniziali, che saranno definitivamente allocati nel patrimonio della Pro Valtellina.

I frutti del capitale saranno destinati al finanziamento di progetti di utilità sociale nel territorio, unitamente ai fondi che la Fondazione Cariplo destina annualmente e che, per il corrente anno, ammontano a 620.000,00 Euro.

Si tratta di un interessante flusso di risorse, che può diventare un sicuro punto di riferimento per le organizzazioni no profit capaci di sostenere le iniziative e di stimolare la progettualità.

In questo modo la Pro Valtellina potrà contribuire significativamente al miglioramento della vita nel nostro territorio venendo ad assumere una nuova veste, non solo di ente erogatore, ma anche di promotore di oblazioni e di sensibilizzazione al risparmio e alla donazione. Dovrà catalizzare e mobilitare tante energie positive che già esistono nella nostra comunità, ma che spesso non trovano l'occasione per manifestarsi compiutamente.

Si tratta di una sfida non certo priva di difficoltà, ma per questo ancor più

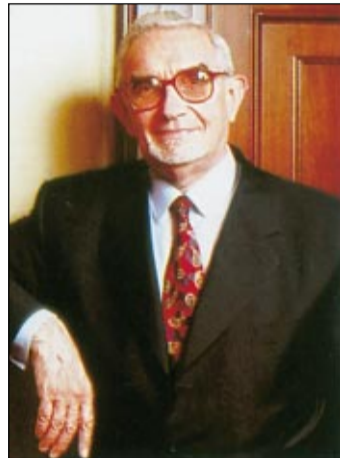
stimolante, un'occasione unica ed irripetibile per il nostro territorio, che non possiamo certo lasciar cadere nel vuoto.

È però necessaria la collaborazione del maggior numero di persone possibile, che devono unirsi in uno sforzo comune, affinché la missione raggiunga i risultati che tutti speriamo.



La Fondazione CARIPLO e le Fondazioni Comunitarie

di Giuseppe Guzzetti Presidente della Fondazione CARIPLO



Quando la Fondazione Cariplo lanciò il Progetto Fondazione Comunitarie numerosi erano i dubbi ed i timori:

- Come avrebbero recepito le comunità locali un'istituzione così nuova e inedita nel panorama italiano?
- Come avrebbero reagito davanti ad una Fondazione Cariplo che invece di dare chiede?
- Non ci avrebbero accusato di voler importare un modello estraneo?

Tali dubbi sono stati però superati in nome dell'importanza del nostro obiettivo: riscoprire un valore ben radicato nella nostra storia e tradizione: quello della donazione e della responsabilità personale per il bene comune, valore che è testimoniato dai tanti ospedali, scuole, asili e altri istituti realizzati per il bene pubblico grazie all'impegno di privati cittadini e, proprio qui a Sondrio, dalla Fondazione Pro Valtellina a cui la Fondazione Cariplo ha deciso di aderire nella consapevolezza che, se si vuole rinvigorire tale tradizione, sono neces-

sarie strutture in grado di canalizzare queste energie e disponibilità.

È questo un punto di grande importanza. Proprio mentre sono molti che si limitano a considerare le fondazioni d'origine bancaria quali delle semplici erogatrici di soldi con cui coprire i buchi di bilancio delle singole amministrazioni, attraverso questo progetto noi abbiamo dimostrato di poter offrire alla comunità qualcosa in più dei soldi, di avere cioè la capacità di tradurre in realtà una progettualità che né le pubbliche amministrazioni, né il settore privato sarebbero probabilmente state in grado di concretizzare autonomamente, promuovendo così quelle modifiche strutturali che sono indispensabili per garantire il miglioramento della qualità della vita delle genti lombarde.

Ma perché la Fondazione Cariplo ha deciso di investire così importanti risorse in questo progetto?

- Innanzitutto per elaborare una più efficace modalità di rapportarsi con il territorio. Per poter veramente conoscere i bisogni peculiari e le potenzialità specifiche del territorio e delle Comunità, bisogna vivere al suo interno; da Milano possiamo, al massimo, analizzare la documentazione cartacea, ma non sempre questa è sufficiente per conoscere cosa si na-

tre che per la maggior conoscenza del territorio, anche perché in grado di lanciare della campagne di raccolta che permettono letteralmente di moltiplicare i contributi provenienti da Milano.

- Le fondazioni comunitarie grazie al loro patrimonio, alla capacità di farlo crescere nel tempo e alla loro attitudine di attirare donazioni e quindi a stimolare un utilizzo più efficace di quella propensione al dono che attualmente non è pienamente sfruttata dal nonprofit, sono in grado di dare una risposta strutturale a uno dei problemi più gravi che impediscono la crescita del settore: la sottocapitalizzazione e la scarsa diversificazione delle fonti di finanziamento.

- Infine le fondazioni comunitarie sono considerate, in modo unanime, una delle modalità più sofisticate ed efficaci per poter dare concretezza a quei valori di solidarietà e di sussidiarietà che tutti invocano, ma che hanno bisogno di strumenti adeguati per potersi effettivamente manifestare.

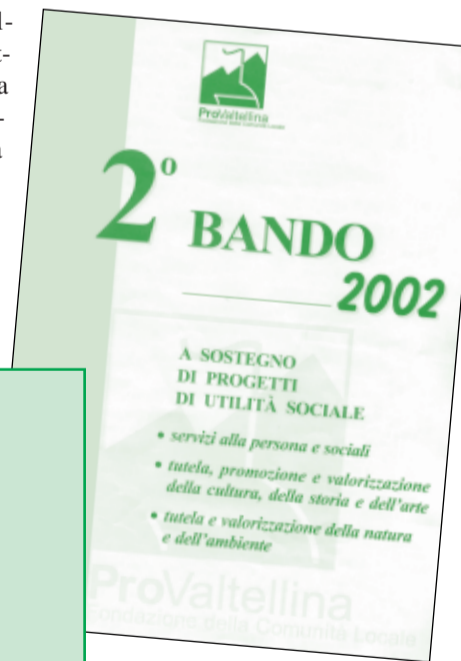
Naturalmente la Fondazione Cariplo non si limita a chiedere, ma si impegna a fare la sua parte:

- Oltre 10 milioni (venti miliardi di vecchie lire) a patrimonio della Fondazioni Pro Valtellina se quest'ultima saprà suscitare donazioni sempre a patrimonio per almeno 5 milioni di euro;

- La possibilità di gestire per conto della Fondazione Cariplo le erogazioni territoriali, che a Sondrio sono state nel 2002 di 600.000 euro

- Assistenza tecnica al fine di aiutare la vostra comunità a gestire uno strumento potente sì, ma anche complesso e difficile. Grazie al patrimonio di cui già poteva contare la Fondazione Pro Valtellina, il 50% dell'obiettivo di raccolta a patrimonio è già stato raggiunto. Ora però è necessario che la Vostra comunità si organizzi e si mobiliti così da potervi garantire in tempi brevi i 10 milioni di Euro promessi da Fondazione Cariplo e costituendo così un fondo patrimoniale di ben 15 milioni i cui frutti siano perennemente destinati al miglioramento della qualità della vita delle Vostre valli e della Vostra comunità.

Perché tutto ciò diventi realtà è indispensabile che i cittadini, le istituzioni, le associazioni della Provincia di Sondrio sentano la Fondazione Comunitaria una cosa loro, partecipino alla Sua vita, rendendola viva e vitale.



Giovedì 30 gennaio 2003 - ore 17,30
nella sala delle adunanze del palazzo della



PROVINCIA
DI SONDRIO
Corso Vittorio Veneto

si terrà la presentazione della



ProValtellina
Fondazione della Comunità Locale

Dopo il saluto delle Autorità e le relazioni sulla Fondazione interverrà

l'avv. Giuseppe Guzzetti
Presidente della



FONDAZIONE CARIPLO

sconde dietro una domanda di contributo. Per acquisire una simile conoscenza avremmo potuto dar vita a uffici periferici, a filiali della Fondazione Cariplo. Ma ciò avrebbe appesantito la nostra struttura burocratica togliendo importanti risorse proprio all'erogazione.

- Le fondazioni delle comunità locali sono poi in grado di aumentare l'impatto delle risorse della Fondazione Cariplo, ol-

La "ProValtellina" è "Fondazione della Comunità Locale"

di Giorgio Scaramellini

Anche in Valtellina e Valchiavenna è operativa una "Fondazione della Comunità Locale". Non si tratta di una nuova istituzione, ma della trasformazione di un organismo già esistente e che già rappresentava "la comunità locale": la "Fondazione Pro Valtellina", ideata e già attiva agli inizi del secolo ventesimo come "Associazione", ricostituita poi come "Fondazione" nel 1946 ed eretta in "Ente morale" nel 1956.

Come previsto dal Codice Civile per le fondazioni, anche questa ebbe alla sua base "un fondo", raccolto da un gruppo di valtellinesi illuminati, tra i quali si ricordano Piero Foianini, Plinio Corti, Lino Dassogno e Balilla Pinchetti. Il fondo originario era costituito da titoli finanziari e dal complesso immobiliare prospiciente via Trieste a Sondrio (sede per molti anni del Consorzio e dell'Ispettorato Agrario, poi degli uffici della Regione Lombardia e di Assessorati provinciali).

La rendita del capitale ha assicurato negli anni l'operatività della Fondazione, presente nella comunità locale particolarmente nel campo dell'assistenza, della cultura, del turismo e dell'agricoltura montana. A ragione della modestia delle risorse annualmente disponibili, si è comunque sempre trattato di una presenza molto discreta e certamente non particolarmente incisiva in fatto di realizzazioni. L'ente ha però sempre tratto la sua più caratteristica connotazione dalla composizione del suo "Consiglio di amministrazione", formato da quindici persone, compreso il Presidente, tutti espressi da istituzioni rappresentative della "Comunità di Valtellina e Valchiavenna", il Consiglio Provinciale (per la designazione di un rappresentante per ciascuno dei cinque "Mandamenti" che componevano la provincia di Sondrio), alcuni Ordini Professionali (avvocati, medici, veterinari), alcuni specifici enti propri del mondo produttivo (come l'Ispettorato Agrario, l'Ente del Turismo, la Camera di Commercio, il Club Alpino Italiano). Negli anni recenti, la Fondazione è stata molto impegnata sia nelle opere di conservazione e di ristrutturazione del proprio stabile, sia nella messa a frutto delle potenzialità di sviluppo del proprio patrimonio immobiliare, avvalendosi delle possibilità offerte dagli strumenti urbanistici. Questa attività e queste opere volte alla conservazione e all'incremento del patri-



La "storica" sede della ProValtellina nella cui costruzione venne investito in gran parte il capitale iniziale, venduta alla Provincia nel 1999 per la costituzione del fondo iniziale della Fondazione della Comunità Locale.

monio, si sono incontrate con un fenomeno che andava diffondendosi in Italia e in Lombardia. Si trattava:

- dell'attenzione generale che andava sorgendo intorno alle "Fondazioni", organismi che, pur avendo in Italia una storia dignitosa, non hanno mai raggiunto quel livello di interesse proprio di altri contesti nazionali, sia per carenza di leggi e norme specifiche, sia per la nostra carente tradizione culturale e istituzionale in materia;
- del manifestarsi di una crescente attenzione verso l'esperienza delle "Fondazioni comunitarie", esperienza molto viva, soprattutto negli Stati Uniti d'America (ma anche in Canada, Gran Bretagna, Germania, Francia, Belgio, Giappone e in alcuni Stati dell'America Latina), spinta nella realtà italiana particolarmente dalla "Fondazione Cariplo".

L'attenzione per le **fondazioni in genere**, sancita anche dai primi timidi atti legislativi riguardanti il "Settore del non-profit" e le "Organizzazioni non lucrative di utilità sociale - ONLUS", ha comunque prodotto in Italia la nascita di nuove fondazioni, in larga misura protese all'attività sociale, culturale e alla valorizzazione del patrimonio artistico, in un ambito territoriale contenuto entro limiti locali.

L'attenzione alle "**Fondazioni comunitarie**" ha innescato invece una successione di iniziative, tese a far nascere questo genere di fondazioni. Si riconoscono facilmente, infatti, ad esse alcune caratteristiche particolari, che le distinguono da tutte le altre e le rendono lo strumento più sofisticato fin qui elaborato dal mondo della filantropia. Specificatamente, nell'area di operatività della Cariplo, entro la quale l'unità territoriale di riferimento si è andata determinando prevalentemente sulla base del territorio provinciale, negli anni recenti sono sorte e già divenute operative, o stanno per essere costituite, le "Fondazioni comunitarie" di Lecco, Como, Mantova, Novara, Bergamo, Monza, Mantova, Cremona.

Ed ora anche Sondrio, dove una "fondazione" con la caratteristica richiesta di essere espressione rappresentativa della "Comunità locale" già esisteva nella "Pro Valtellina". Per darle pienezza di riconoscimento, bisognava però dare corso ad almeno due

importanti e non semplicissime operazioni: rivedere lo statuto e disporre di un fondo liquido il più cospicuo possibile.

La revisione dello statuto si imponeva per aggiornarlo alla mutata situazione, alle leggi, ai mutamenti di competenza sulle fondazioni, passata dallo Stato alla Regione. Bisognava sostituire nello statuto gli organismi che non esistevano più (come il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica e la Consulta Agraria Forestale) o avevano cambiato titolarità e natura giuridica (come i Mandamenti e l'Ispettorato Agrario Provinciale). E bisognava irrobustire, con opportune affermazioni (per quanto già presente) la connotazione di "Fondazione della comunità locale".

L'altra operazione necessaria era quella di costituire un "fondo in danaro contante", il più cospicuo possibile, per allineare la Fondazione entro quella tipologia riconosciuta come destinataria di risorse erogate dalla "Fondazione Cariplo".

Il Consiglio di amministrazione ha dato subito corso alla prima operazione, condotta con impegno scrupoloso sotto la guida del presidente Lambertenghi, adottando uno statuto aggiornato e molto operativo, reso esecutivo da un decreto di approvazione della Regione Lombardia.

La seconda operazione è stata portata a termine con la vendita alla Provincia dello "storico" palazzo che costituiva il patrimonio iniziale dell'ente.

L'adempimento delle due condizioni richieste ha "chiuso la partita".

Ora potrebbe essere lecito domandarci il perché di questo "bisogno" della esistente "Fondazione Pro Valtellina" di essere riconosciuta come "Fondazione della comunità locale" e di trasformare in "danaro contante" la gran parte del suo patrimonio immobiliare.

La risposta lega insieme entrambe le componenti della domanda.

Infatti: essere "Fondazione della comunità locale" ed essere dotata di un "patrimonio liquido" sono il presupposto per accedere alle risorse finanziarie che la "Fondazione Cariplo" mette a disposizione per la costituzione e lo sviluppo di questo tipo di Fondazioni.

Sono risorse cospicue, che si incrementano negli anni, e che vengono erogate con il solo vincolo di essere destinate ad iniziative sociali e culturali legate strettamente alla qualità della vita, iniziative liberamente individuate e scelte. Queste risorse si commisurano anche con la capacità della "Fondazione della comunità locale" di attrarre altre risorse proprio dalla stessa "comunità locale", particolarmente mediante donazioni ed elargizioni, fatte nelle forme più varie ed anche con pluralità di scopi. Insomma: i "fondi Cariplo" vogliono essere un volano moltiplicatore di risorse finanziarie da reperire progressivamente nella sede locale.

L'iniziativa vuole anche diffondere e radicare quello spirito e quella sensibilità che favoriscono risposte "comunitarie" a bisogni collettivi (piuttosto che la soddisfazione umanitaria del bisogno singolo), uno spirito ed una sensibilità che contribuiscono a costruire e a diffondere quella "cultura della donazione" che si fonda su un forte senso di appartenenza ad una comunità insediata su un determinato territorio.

Ci sono tutte le premesse per dare corso ad un autentico e concreto rilancio di un organismo, la Fondazione Pro Valtellina, già radicato nella realtà locale, comunque dal passato e dalla connotazione di sicuro prestigio, nella direzione di promuovere e di sostenere quanto concorre al miglioramento della qualità della vita nella comunità locale.

Tutti gli Amministratori

Consiglio in carica dall'aprile 2002

PRESIDENTE
PANCIOLOTTI ROBERTO,
indicato dalla Provincia di Sondrio nella
Fondazione Cariplo

SARTORI MARCO,
indicato dalla Comunità Montana della
Valchiavenna

VICE PRESIDENTE

FAGGI ALDO,
indicato dall'Amministrazione Provinciale di
Sondrio

SCHENA ANGELO,
indicato dall'Ordine degli Avvocati e dal
Collegio Notarile

CONSIGLIERI:

BETTINI FRANCO,
indicato dalla CCIAA di Sondrio

CIAPPONI LANDI BRUNO,
scelto dal Consiglio della Fondazione

DELL'OCA CESARE,
indicato dalla Comunità Montana di
Morbegno

ERBA GIOVANNI,
indicato dalla Comunità Montana di Sondrio

FORNI PAOLO,
scelto dal Consiglio della Fondazione

GLAVIANO BRUNO,
indicato dalla Sezione Valtellinese del CAI

MARCASSOLI CLAUDIO,
indicato dagli Ordini dei Medici e dei
Veterinari

MORETTI LORENA,
indicata dalla Comunità Montana di Tirano

PEDRINI RENATO,
indicato dalla Comunità Montana Alta
Valtellina

QUADRIO MAURIZIO,
esponente del mondo agricolo indicato dalla
CCIAA di Sondrio

RAINERI PAOLO,
scelto dal Consiglio della Fondazione

Comitato Esecutivo

PRESIDENTE:
PANCIOLOTTI dott. Roberto

VICE PRESIDENTE:
FAGGI dott. Aldo

COMPONENTI:
DELL'OCA avv. Cesare
PEDRINI prof. Renato
SARTORI dott. Marco

SEGRETARIO
SCARAMELLINI prof. Giorgio

Collegio dei Revisori dei Conti

MEMBRI EFFETTIVI:
CIOCCARELLI dott. Carla
TRINCHERA dott. Diego
QUADRIO dott. Vittorio

MEMBRI SUPPLEMENTI:
BORMETTI dott. Marco
CAZZANIGA dott. Massimo

Gli amministratori dal 1946 al 2002

Presidenti	dal	al
Corti Plinio	1946	1969
Foianini Giuseppe	1969	1981
Merizzi Giovan Battista	1981	1991
Lambertenghi Italo Vittorio	1991	2002

Consiglieri defunti	in carica	dal	al
Corti avv. Plinio (1903-1968)		1946	1968
Foianini dott. Piero (1978-1962)		1946	1962
Pinchetti prof. Balilla (1989-1973)		1946	1973
Dassogno dott. Lino (1887-1969)		1946	1969
Passerini dott. Carlo (1895-1978)		1946	1979
Pozzoli Mario (1884-1968)		1946	1965
Pansera prof. Amedeo (1892-1962)		1946	1962
Gianoli cav. Giovan Battista (1890-1968)		1956	1959
Giani de Valpo dott. Emilio (1884-1956)		1946	1956
Silvestri Ing. Carlo (+1961)		1946	1961
Bertolotti dott. Ferdinando (1907-1973)		1956	1968
Moratti Abbondio (1902-1979)		1956	1972
Tarabini cav. Eligio (1899-1974)		1956	1977
Galmozzi ins. Pierino (1918-1968)		1956	1968
Zazzi ins. Gervasio (1893-1975)		1956	1974
Pedrazzini avv. Fulvio (1898-1974)		1959	1974
Della Vedova rag. Quirino (1915-1986)		1972	1986
Cattaneo rag. Renzo (1921-1988)		1977	1981
Rapella rag. Giuseppe (1932-1978)		1977	1978
Foianini prof. Giuseppe (1913-1997)		1962	1981
Maggi dott. Carlo (1909-1983)		1969	1981
Zazzi dott. Roberto (1924-2000)		1974	1980
Mazzoleni dott. Pierangelo (1909-1987)		1956	1987
Patriarca rag. Bruno (1902-1979)		1975	1977
Credero prof. Bruno (1893-1969)		1962	1969
Melazzini rag. Bruno (1906-1988)	1968-1971	1979-1984	
Festorazzi prof. Luigi (1923-1998)		1969	1992
Persenico Guglielmo (1921-1987)		1978	1984

Consiglieri viventi	in carica	dal	al
Buzzetti on. rag. Primo		1956	1975
Canclini ins. Carlo		1968	2002
Scaramellini prof. Giorgio	1968-1978	1987-2002	
Massera prof. Sandro		1973	1988
Erba dott. Giovanni		1971	2002
Antonoli comm. Ambrogio		1965	2002
Carbonera Giani prof. Paolo		1961	2002
Lambertenghi dott. Italo Vittorio		1986	2002
Bocchio prof. Maria		1981	1986
Ciapponi rag. Giuliano		1978	1989
Merizzi avv. Giovan Battista		1974	1992
Azzola dott. Gino		1981	2000
Ambrosini dott. Silvio		1981	2002
Bianchini prof. Giovanni		1981	2002
Perotti prof. Giulio		1989	2002
Giorgetta dott. Giovanni		1984	2002
Schena avv. Angelo		1992	2002
Marcassoli dott. Claudio		2000	2002
Bonazzi rag. Francesco		1988	1999
Scaramellini prof. Guglielmo		1992	2002
Garbellini dott. Fabiano		1993	2002
Glaviano dott. Bruno		1984	2002
Elia Dei Cas		1999	2002
Raineri dott. Paolo		2000	2002
Panciroli dott. Roberto		2002	2002

Segretari	in carica	dal	al
Bonini rag. Aldo (1906-2002)		1948	1981
Ciapponi Landi ins. Bruno		1981	2002

Sede della Fondazione ProValtellina:

Via Trieste, 10/b - 23100 Sondrio
Tel. 0342.51.49.34
Fax 0342.51.69.35
e-mail: info@provaltellina.org

Gli interessati possono trovare sul sito internet www.provaltellina.org

- i bandi e i modelli per le domande di contributo;
- gli elenchi e le tabelle riassuntive dei contributi assegnati;
- lo Statuto;
- notizie sull'attività della Fondazione.

La segreteria è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12

Pro Valtellina: un nome, un progetto

La storia di una buona idea, oggi più valida che mai

di Bruno Ciapponi Landi

1905 - Il comitato "Pro Valtellina."

Il nome comparve nel settembre del 1905, quando il comitato sorse, allo scopo "di trascinare nell'onda del suo vastissimo campo di lavoro quanti hanno amore per la bella Valtellina, quanti la vogliono apprezzata ed elevata a sempre maggiore onore" attraverso lo sviluppo "dell'industria principale della ... valle, l'industria indicata dalla natura stessa ... l'industria del forestiero. Il valtellinese si è accorto un po' tardi delle ricchezze incalcolabili delle sue acque: non si ricordi troppo tardi che ha pure una fonte inesauribile di reddito nelle sue bellezze naturali!". Ma il comitato, presieduto dalla prestigiosa figura dell'avv. Francesco Lambertenghi e animato dal solerte segretario prof. Omero Franceschi, pensò subito anche all'altra fondamentale risorsa: l'arte e la cultura locale. Fra le prime iniziative promosse figurano infatti una "Esposizione d'arte valtellinese" e la pubblicazione di una rivista periodica che uscirà con tre nomi: "Dal Lario alle Alpi Retiche", "L'illustrazione valtellinese" e, finalmente, "Pro Valtellina". Oltre a valido strumento di propaganda turistica si caratterizzerà per il taglio culturale e avrà il merito di occuparsi diffusamente, e per prima, di ricerca etnografica.

Nel programma del comitato figurano mostre da realizzare "nell'epoca dei forestieri", "pubblicazione e diffusione di album per la réclame alla Valtellina dentro e fuori l'Italia"; pubblicazioni di articoli di *réclame* sui "principali giornali d'Italia ed Estero" e persino di contribuire "allo studio storico ed artistico della valle nonché all'inventario si quanto tutt'ora rimane di interessante", promuovere "tutte le pubblicazioni speciali illustranti la Valtellina (...) che possono meglio cooperare all'industria del forastiero". Il progetto guarda ancor più lontano, la Pro Valtellina, oltre a "Cooperare con tutti i mezzi possibili" allo sviluppo dell'industria del forastiero" intende infatti anche "appoggiare tutto ciò che è progresso del lavoro ed industria locale (iniziative e trasformazioni agricole, commerciali ed industriali, valichi trasporti, sport, facilitazioni di residenza, ecc...)".

Nell'assemblea di Morbegno del 1907 (alla quale interviene il cav. Antonio Cederna, industriale milanese di origini pontasche, animatore del CAI e forte azionista della Società dei Bagni di Bormio, che succederà al Lambertenghi nella guida della Pro Valtellina), si elegge un nuovo consiglio direttivo. Ne fanno parte il dott. Alfredo Martinelli, medico, animatore culturale e promotore di iniziative sociali; il prof. Omobono Buzzi, garibaldino, preside e fondatore della Scuola Normale Magistrale "Lena Perpeni", considerato il "padre" dei maestri valtellinesi; due operatori economici, Emilio Ferrari e Carlo De Giacomini. Segretario rimarrà il prof. Omero Franceschi.

La Pro Valtellina nasceva sull'onda delle "pro", sorte un po' ovunque per la promozione del turismo, ma emergeva per importanza, vastità e ricchezza ambientale e artistica del suo territorio. Si trattava della mon-



Una riunione della ProValtellina a Villa Quadrio. Al microfono il presidente avv. Plinio Corti. Alla sua destra il Prof. Bruno Credaro, a sinistra il Prof. Giuseppe Foianini. (Sullo sfondo il "cartone" di un affresco di Eliseo Fumagalli).

tagna della Lombardia e Milano, già presente con le sue centrali, non poteva restare fuori dal progetto. Men che meno lo poteva la comunità dei valtellinesi a Milano che nel 1910 si erano già riuniti in sezione sotto la presidenza del Cav. Uff. Cederna coadiuvato da un consiglio direttivo in cui figuravano l'avv. Ercole Bassi e l'etnologo Glicerio Longa e con il quale collaboravano attivamente il poeta Giovanni Bertacchi e l'avv. Pier Giacinto Paribelli, quest'ultimo futuro presidente della Pro Valtellina. Furono curate pubblicazioni (fra cui utilissime guide e la citata rivista), mostre d'arte, di piccole produzioni artigiane, di fotografie, cartoline e pubblicità turistiche di ogni genere, molte proiezioni e conferenze. L'attività della Pro Valtellina, dopo la forzata parentesi della guerra 15-18, finirà coll'arenarsi alla vigilia dell'avvento del fascismo. L'istituzione più tardi degli Enti Provinciali del Turismo sigilleranno di fatto la fine di ogni possibile ruolo dell'associazione, che non aveva mancato di schierarsi con voti e or-

dini del giorno anche in favore di progetti di grande interesse provinciale, quali la ferrovia Tirano-Bormio o il collegamento del Bormiese e della Valle Spluga con la rete telefonica e altro.

1946 - La Fondazione Pro Valtellina

Se la guerra '15-'18 fu causa involontaria della scomparsa della prima "Pro Valtellina" (purtroppo fra i caduti ci sarà anche il suo presidente avv. Paribelli), la fine della seconda guerra mondiale la vedrà rinascere, non più come associazione, ma come fondazione. Rinascere per iniziativa dell'avv. Plinio Corti, fra le più belle figure della Resistenza valtellinese, prefetto di Sondrio dopo la Liberazione, nato a Tresivio, operante a Milano; del dott. Lino Dassogno, veterinario di Berbenno, del dott. Carlo Passerini ispettore agrario; di Piero Foianini, noto medico e comandante partigiano, del poeta e letterato tiranese Balilla Pichetti, professore all'Accademia di Brera; del preside son-

driese Amedeo Panzera; dell'imprenditore agrario chiavennasco Mario Pozzoli, del benemerito Giovan Battista Gianoli, studioso e divulgatore di storia e arte locale e più tardi bibliotecario e conservatore del museo di Sondrio; del clinico milanese Emilio Gianni di Valpo di Novate Mezzola e dell'ingegnere Carlo Silvestri di Milano, questi ultimi quali fondatori di un lascito intitolato alla memoria di "Nini Ciceri".

L'atto costitutivo fu rogato in Sondrio nello studio del notaio Giuseppe Lavizzari il 15 dicembre 1946. Lo statuto approvato contestual-

mente dovrà però essere più volte modificato per ottenere il riconoscimento della personalità giuridica che giungerà solo nel 1956 con la firma del decreto del Presidente della Repubblica n. 542 del 24 febbraio.

La nascita della nuova "Pro Valtellina" viene annunciata così il 31 ottobre 1946 sulla rivista "Rezia agricola e zootecnica" redatta dal dott. Dassogno: "E' sorto in Sondrio un nuovo Ente al quale è demandato il compito di promuovere il progresso dell'agricoltura, del turismo e dell'istruzione della Provincia. (l'assistenza verrà introdotta solo in seguito n.d.r.)

Il patrimonio della "Pro Valtellina", che deriva da una donazione anonima veramente ragguardevole e da altre pervenute in seguito, è consolidato in titoli. Solo il reddito sarà erogato a favore delle previste attività cosicché l'azione dell'Ente potrà avere quel-

la continuità che è necessaria perché possa realizzare, nel tempo, le sue finalità. La "Pro Valtellina" è amministrata da un Consiglio i cui componenti sono prescelti per la loro specifica competenza, nel cam-

po dell'agricoltura, del turismo e dell'istruzione (...).

Fra le oblazioni costituenti il patrimonio figurano i versamenti delle società elettriche Edison e Vizzola, dell'Impresa Morandini, dell'industriale Giovanni Battista Martinelli, Cavaliere del Lavoro di Morbegno, del comando della Prima Divisione Alpina, che attraverso il dott. Foianini versa i residui delle casse dei comandi partigiani. La cospicua somma della "donazione anonima" è versata tramite il dottor Dassogno. Si tratta di denaro accantonato per interventi nel campo dell'agricoltura, ma insufficiente per realizzare il programma, raccolto attraverso una saggia amministrazione degli aiuti degli Alleati in favore della popolazione.

Con una revisione dello statuto, prima del riconoscimento della personalità giuridica, alle sezioni esistenti ne viene aggiunta una quarta, riservata alla Beneficenza. I suoi cinque componenti sono espressi dal Consiglio Provinciale in rappresentanza dei cinque mandamenti della provincia (Sondrio, Tirano, Morbegno, Chiavenna, Bormio). Prima e dopo il riconoscimento di ente morale, la Fondazione opera attivamente concorrendo alla rinascita della provincia pesantemente segnata dall'esito della guerra e dall'occupazione nazi-fascista. Moltissime le iniziative sostenute con le periodiche erogazioni nei vari settori di intervento.

Nel corso di oltre mezzo secolo sono state moltissime le iniziative sostenute. Impossibile farne un elenco. Ma un'idea, soprattutto della capacità dell'ente di corrispondere alle esigenze locali del momento, si

può trarre dalla citazione delle iniziative più qualificanti. Fra esse figurano: il sostegno dato al Comune di Sondrio per l'acquisto e il restauro della storica *stüia* attualmente ricostruita nello studio del sindaco e per l'acquisto nel corso degli anni di pezzi rari e opere per il Museo valtellinese di storia ed arte; il finanziamento del recupero di affreschi, dell'acquisto di opere d'arte antiche e moderne, delle più preziose edizioni per la biblioteca di Sondrio, utili all'intera provincia. E ancora l'acquisto di radio, proiettori e altre attrezzature didattiche per le scuole rurali; il sostegno degli studi e delle ricerche locali con interventi annuali a favore della Società Storica Valtellinese e più tardi del Centro di studi storici valchiavennaschi. Ricorrono gli interventi in favore degli orfanotrofi della provincia (ce ne sono stati anche sette), delle case di ricovero e degli ospedali per l'acquisto di attrezzature mediche. Numerosi i "concorsi di abbellimento" delle località, le campagne fotografiche, le manifestazioni di promozione (dal Settembre valtellinese alle più recenti iniziative delle pro loco). Moltissimi i contributi per il finanziamento di pubblicazioni storiche, di edizioni di propaganda in collaborazione con l'Ente Provinciale del Turismo. Vi furono anche concorsi a premi (per uno studio sul poeta Guglielmo Felice Damiani e per le migliori dissertazioni di laurea su argomenti valtellinesi); il più noto fu il *Premio Alpi Retiche*, riservato a chi avesse meglio illustrato la provincia con pubblicazioni o altre iniziative. Lo vinsero Bruno Credaro per una insuperata serie di monografie (Sondrio, Chiavenna, Morbegno, Tirano, Bormio e Rezia Minore); Balilla Pinchetti, per la sua magistrale traduzione del "De rerum natura" di Lucrezio, edita dalla BUR; Giorgio Scaramellini per lo straordinario contributo alla promozione editoriale e all'associazionismo culturale; a Mario Testorelli, fondatore del Museo vallivo della Valfurva e alla moglie Ilde per il contributo alla divulgazione della cultura locale. Un'azione certamente importante, quella della Pro Valtellina per lo sviluppo della provincia, condotta in silenzio, con sistematicità e saggezza, da uomini scelti sempre con coscienzioso senso di responsabilità, la cui opera meriterebbe di essere adeguatamente documentata e studiata a nostro ammaestramento, oltre che per dovere di riconoscenza. Il progetto della Pro Valtellina ha dimostrato di conservare nel tempo la sua validità, tanto che oggi viene riproposto nella nuova formula della "Fondazione della Comunità locale" ideata dalla Cariplo. Ad essa la Pro Valtellina non avrebbe potuto accedere, come ha fatto, senza il concorso determinante, convinto e concreto dell'Amministrazione Provinciale.

Le Medaglie d'oro "Ai Valtellinesi benemeriti"

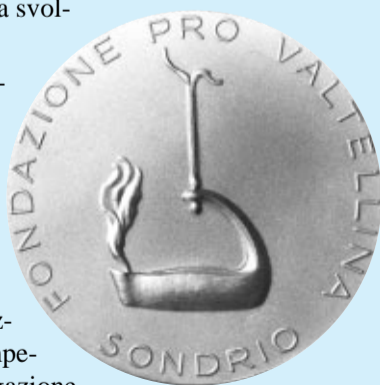
L'iniziativa si dimostrò subito non facilmente realizzabile. Malgrado le uniche candidature di figure di indiscusso prestigio nazionale quali Ezio Vanoni, Pasquale Saraceno e Renzo Giuliani, la medaglia non fu conferita per anni. L'ebbero, infine, due personaggi certamente straordinari per l'opera svolta a favore della cultura delle valli dell'Adda e della Mera:

- nel 1968 il cav. **Giovanni Battista Gianoli** (1890-1968), valoroso studioso e indefesso divulgatore di storia e arte locale attraverso moltissimi scritti; direttore della biblioteca "Pio Raina" e conservatore del Museo valtellinese di storia e arte di Sondrio, per l'impegno generoso di una vita dedicata "ad illustrare l'arte e la storia della valle nativa".
- nel 1969 il sac. **Tarcisio Salice** (vivente), per l'autorevolezza degli studi storici pubblicati in tanti anni di ricerca impegnata nello studio delle fonti e nella qualità della divulgazione scientifica e didattica.

Nel 2000, infine, la medaglia è stata conferita, su proposta del Comune di Morbegno, alla memoria dei coniugi **Giovanni Della Nave e Mariangela Rabbiosi**, per avere offerto asilo clandestino, con proprio gravissimo rischio, ad una famiglia ebraica fuggiasca dai campi di sterminio nazisti durante l'ultimo conflitto. Gli stessi sono stati recentemente riconosciuti "Giusti fra le nazioni" (Jad vashem) e il loro nome verrà onorato con l'iscrizione sulla "Collina del ricordo" di Gerusalemme, eretta dal governo israeliano nel 1952 in memoria delle vittime della Shoà.

Un esemplare della medaglia in metallo dorato verrà consegnato in occasione della presentazione agli ex presidenti e agli ex consiglieri viventi, in ricordo della loro partecipazione e in ringraziamento per il loro concorso alla vita della fondazione che riprende ora, su più solide basi, il cammino intrapreso per il progresso della provincia.

La medaglia, opera dello scultore milanese Arturo Malerba, riporta da un lato il logo e il nome della Fondazione; sull'altro lo spazio per la motivazione è circondato da fronde di quercia e alloro e



ALBO D'ORO

- Oblazione anonima
- Società Edison Milano
- Società Lombarda Vizzola
- Giovanni Battista Martinelli
- Impresa Ing. Morandini
- Prima Div. Alpina Valtellina
- Ing. Carlo Silvestri
- Dott. Carlo Passerini
- Dott. Vittorio Lambertenghi
- Rotary Club - Sondrio

Le erogazioni ProValtellina su fondi territoriali CARIPLO - Primo bando 2002

N°	SETTORE DEL BANDO E PROGETTO	ORGANISMO TITOLARE	AREA DI COMUNITA' MONTANA	SOMMA DELIBERATA
A	SERVIZI ALLA PERSONA E SOCIALI:			
1	Adeguamento impianti tecnologici dell'Oratorio parrocchiale	Parrocchia di Borgonuovo di Piuro	Chiavenna	7.000,00
2	Ristrutturazione Oratorio e Sala Polifunzionale parrocchiale	Parrocchia di S. Pietro di Samolaco	Chiavenna	8.000,00
3	Sviluppo del settore "manutenzione del verde" a scopo di recupero sociale	Coop. Soc. "La Quercia"-Chiavenna	Chiavenna	1.250,00
4	Progetto "Socializzazione per l'infanzia e le famiglie"	Scuola Mat. Maria Immacolata - Chiavenna	Chiavenna	8.000,00
5	Completamento progetto di sperimentazione sociale Nucleo Diurno per anziani	Coop. Sociale "L'Arca" - Chiavenna	Chiavenna	1.250,00
6	Ristrutturazione e arredamento dello stabile per malati psichiatrici	Coop. Sociale "La Brevia" - Traona	Morbegno	5.000,00
7	Acquisto di un secondo mezzo di trasporto	Coop. Sociale "La Brevia" - Traona	Morbegno	2.000,00
8	Ampliamento del Centro di prima accoglienza	Comunità "La Centralina" - Civo	Morbegno	15.000,00
9	Sostegno alle attività di assistenza e socializzazione per un ragazzo cerebroleso di Albaredo	Gruppo "Amici di Filippo" - Albaredo per S. Marco	Morbegno	5.000,00
10	Progetto di socializzazione e recupero "Il Counseling per crescere in armonia"	Cooperativa Sociale "Orizzonte" - Talamona	Morbegno	3.000,00
11	Sostegno al "Progetto Selva" per il recupero e la socializzazione attraverso l'attività con il verde	Cooperativa Sociale "Il Muschio" Civo	Morbegno	1.000,00
12	Sostegno all'acquisto di un mezzo di trasporto per un Missionario valtellinese	Associazione onlus "Nella Casa del Padre" - Dubino	Morbegno	13.000,00
13	A sostegno delle spese di ospitalità e soggiorno dei bambini bielorussi	Comitato "Aiutiamoli a vivere" - Sondrio	Sondrio	2.000,00
14	Sostegno all'attività di socializzazione e recupero sociale per un giovane cerebroleso di Ponchiera	Gruppo "Amici di Paolo" - Sondrio	Sondrio	1.400,00
15	Realizzazione del Progetto di socializzazione denominato "Tempo Libero"	Assoc. It. Assistenza Spastici (AIAS) - Sondrio	Sondrio	2.000,00
16	Attività di aiuto e sostegno agli assistiti particolarmente bisognosi	Gruppo Volontario Vincenziano - Sondrio	Sondrio	500,00
17	Spese per i conduttori degli incontri con i genitori	As. Bambini in Ospedale (ABIO) - Sondrio	Sondrio	500,00
18	Ristrutturazione e adeguamento dell'impiantistica alla nuova Sede	Consulterio "La Famiglia" - Sondrio	Sondrio	5.000,00
19	Realizzazione del progetto "Conoscenza della storia locale"	Centro Cult. "don Minzoni" - Sondrio	Sondrio	1.000,00
20	Contributo per le spese sostenute dai volontari in molteplici interventi	Gruppo Protez. Civile ANA - Torre S. Maria	Sondrio	4.000,00
21	Progetto sperimentale "Uomini, latte, formaggio, etc"	Associazione "AREA" - Sondrio	Sondrio	2.000,00
22	Progetto "Computer: uno strumento per stimolare interessi e creatività in soggetti disabili"	Associazione "AQUILONE" - Sondrio	Sondrio	5.000,00
23	Progetto "Inserimento e forte attivazione degli Operatori nella vita della Casa"	Casa di Riposo "Città di Tirano" - Tirano	Tirano	2.000,00
24	Progetto "Socializzazione e recupero mediante attività di musicoterapia al Centro Diurno"	Unità Operativa Psichiatrica Territoriale - Tirano	Tirano	900,00
25	Progetto di inserimento lavorativo Denominato "La Taberna" per disabili	Cooperativa Sociale "LiberaMente in volo" - Tirano	Tirano	1.000,00
26	Progetto "Bambini nel mondo"	Assoc. "Sconfinando" - Tirano	Tirano	1.000,00
27	Realizzazione di spazi-gioco per la socializzazione dei bimbi	Cooperativa Sociale "L'Impronta" - Livigno	Alta Valtell.	3.500,00
28	Adeguamento strutturale della sede operativa	Fondazione Exodus - Valdidentro	Alta Valtell.	9.000,00
B	PROMOZIONE DELLA PERSONA, DELLA CULTURA E DELL'ARTE:			
1	Ristrutturazione della sala cine-teatro della Parrocchia	Parrocchia di Campodolcino	Chiavenna	8.000,00
2	Stampa di un volume su don Buzzetti, il prete scomparso in montagna	Club Alpino Italiano Sezione di Chiavenna	Chiavenna	1.250,00
3	Stampa del volume n. 18 della Collana: "Il palazzo fortificato di Chiavenna"	Centro Studi Storici Valchiav. - Chiavenna	Chiavenna	1.250,00
4	Restauro di un Confessionale Seicentesco	Parrocchia di Prosto di Piuro	Chiavenna	7.000,00
5	Organizzazione di incontri culturali, concerti e visite di partecipazione a manifestazioni musicali	Assoc. Musicale "C. Monteverdi" - Morbegno	Morbegno	1.000,00
6	Realizzazione del progetto sperimentale "Attività potenziata" a sostegno della socializzazione	Direzione Didattica 1° Circolo - Morbegno	Morbegno	1.000,00
7	Organizzazione della tradizionale manifestazione folkloristica e sportiva "Trofeo Vanoni"	Gruppo Centro Sportivo It. - CSI Morbegno	Morbegno	4.000,00
8	Sostegno alla stampa di una "Raccolta di poesie e testi" di autori tresviaschi	Circolo Culturale Tresviasco - Tresvivo	Sondrio	250,00
9	Sostegno alla iniziativa "Filatelia di Montagna" in occasione dell'Anno Internazionale delle Montagne	Circolo Culturale Filatelico/Numismatico - Sondrio	Sondrio	1.000,00
10	Sostegno e stampa del catalogo per la "Mostra di plastici" in occasione della MIDOP di Sondrio	Associazione "Pro Sondrio" - Sondrio	Sondrio	2.000,00
11	Predisposizione e svolgimento della IX ^a edizione del Festival culturale AMA	Associazione Culturale "Mongiardino" - Berbenno di Valt.	Sondrio	2.500,00
12	Programma quinquennale 2002-2006 di attività bandistica in provincia di Sondrio	Ass. Bande Musicali (AMBIMA) - Poggiridenti	Sondrio	1.500,00
13	Organizzazione e svolgimento del "Corso per infermieri" di livello universitario	Università degli Studi di Milano - Faedo Valtellino	Sondrio	5.000,00
14	Realizzazione di una cappella per la preghiera a Torre Centro	Parrocchia di Torre di Santa Maria	Sondrio	10.000,00
15	Contributo per la stampa di un volume su cartoline d'epoca della Montagna Sondriese	Associazione Pro Sondrio - Sondrio	Sondrio	500,00
16	Contributo per la stampa di un volume sui Chiavennaschi illustri passati a Sondrio e in Valtellina	Associazione "Famiglia Ciavenasca" - Sondrio	Sondrio	750,00
17	Contributo per il restauro dell'antico organo della Chiesa parrocchiale	Parrocchia di Chiuro	Sondrio	10.000,00
18	Progetto "Restauro arredi lignei e portali della Chiesa Parrocchiale	Parrocchia di Caspoggio	Sondrio	10.000,00
19	Organizzazione e realizzazione del Progetto "Musica nella culla"	Assoc. "Musica viva" - Sondrio	Sondrio	1.500,00
20	Acquisto di attrezzature per l'attività della Pro Loco	Associaz. Pro Loco - Chiuro	Sondrio	5.000,00
21	Sistemazione di un'area ad uso ricreativo e ricettivo	Comune di Montagna in Valtell.	Sondrio	5.000,00
22	Stampa di un volume sulle lettere degli emigranti valtellinesi	Ass. Emigranti Valtell. (AEV) - Chiuro	Sondrio	1.000,00
23	Interventi di recupero e conservazione del Battistero	Parrocchia di Mazzo di Valtellina	Tirano	15.000,00
24	Ristrutturazione di una parte dell'immobile della scuola materna autonoma	Scuola materna non Statale "Mascioni" - Bianzone	Tirano	5.000,00
25	Intervento di recupero di una nuova Sala del Museo	Museo Etnografico Tiranese - Tirano	Tirano	7.400,00
26	Realizzazione del "Vocabolario dei dialetti locali"	Istituto di Dialettologia (IDEVV) - Tirano	Tirano	5.000,00
27	Progetto "Mostra e Volume sull'attività dell'Associazione"	UNITRE - Univ. della Terza Età - Tirano	Tirano	2.000,00
28	Progetto "I Fiatini di Grosio", per lo Sviluppo della Banda locale	Gruppo Bandistico "I Fiatini" - Grosio	Tirano	700,00
29	Sviluppo di un "Sito Internet" sull'Alta Valtellina per la conoscenza dell'area e senza lucro	Gruppo Amici di Raineri Gianfranco - Oga Valdisotto	Bormio	200,00
30	Riproduzione anastatica dei volumi sulla "Contea di Bormio" del Tazzoli	Centro Studi Alpini Isolaccia - Valdidentro	Bormio	4.500,00
31	Ristrutturazione dell'edificio della scuola materna parrocchiale	Parrocchia di S. Nicolò Valfurva	Bormio	9.000,00
32	Restauro di affreschi di alto valore Storico	Comune di Bormio	Bormio	9.000,00
33	Contributo per la realizzazione della 40 ^a "Stagione musicale 2002-2003"	Assoc. Amici della Musica - Sondalo	Bormio	6.800,00
C	VALORIZZAZIONE DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE			
1	Realizzazione del "Giardino Alpino" in Valcava a Madesimo	Assoc. Culturale "I poort" - Chiavenna	Chiavenna	7.000,00
2	Ristrutturazione generale del Rifugio Marco e Rosa al Bernina	Club Alpino Italiano Sez. Valtell. - Sondrio	Sondrio	20.000,00
3	Intervento per rimediare all'umidità nel Rifugio "A. Caprari" al Publino	Club Alpino Italiano Sez. Valtell. - Sondrio	Sondrio	600,00
4	Progetto "Valorizzazione culturale della natura"	Gruppo Biblioteca Civica - Piateda	Sondrio	3.000,00
5	Progetto "Pro Vinea - Vita alla Vite di Valtellina"	Consorzio Tutela Vini di Valtellina - Sondrio	Sondrio	2.000,00
6	Realizzazione nel Paese di Aprica di Murales con figure e simboli locali	Comune di Aprica	Tirano	10.000,00
7	Realizzazione di un primo intervento di recupero e sistemazione dell'alta strada dell'Ablès in Alta Valtellina	Gruppo Amici dell'Ablès - Bormio	Bormio	3.000,00
	RIEPILOGO E TOTALI:			
	A. SERVIZI ALLA PERSONA E SOCIALI 28 Progetti			110.300,00
	B. PROMOZIONE DELLA PERSONA, DELLA CULTURA E DELL'ARTE 33 Progetti			144.100,00
	C. VALORIZZAZIONE DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE 7 Progetti			45.600,00
	TOTALE GENERALE 68 progetti			300.000,00